

non più in blocco, vale a dire nella somma complessiva, com'era stato fatto fino al 1903-904. L'altra difficoltà di specie è quella di provvedere allo stanziamento dei fondi occorrenti per la strada della quale si tratta. Per questa strada essendo stata, come già ho detto, stanziata per legge la somma di un milione, ed essendosene spese lire 970,393, non restano a spendere che sole 29 mila e 600, onde è necessità assoluta, imprescindibile di proporre ed ottenere un ulteriore stanziamento. Ed a questo riguardo sono già stati richiesti dati e perfino in alcune Provincie inviati speciali commissari affinché abbiano a raccogliere tutti quei dati, che occorrono per potere dettagliare e specificare gli stanziamenti per questi lavori in ogni singola Provincia. In seguito a questi studi, ed a queste constatazioni sarà fatta la proposta di stanziamento della somma occorrente per le singole strade, tra le quali è di primissima importanza, e sta a cuore al Governo in modo specialissimo, quella per le speciali condizioni locali e per l'avanzato stato dei lavori di cui si occupa l'onorevole Rossi Enrico e per la quale occorre un cospicuo stanziamento complementare.

Queste esigenze, queste condizioni imprescindibili sono state così sentite, che anche con telegramma recente il vice presidente del Consiglio provinciale, ha telegrafato, pregando e raccomandando calorosamente perchè, se proprio necessario il disegno di legge per completare lo stanziamento (e necessario lo è assolutamente), è indispensabile si faccia almeno quanto più presto riesce possibile, e si solleciti affinché quelle popolazioni vengano rassicurate che effettivamente si tratta di superare sopravvenute difficoltà, non prima avvisate, e che, da parte del Governo si adopera per fare tutto il possibile, non già per procurare, come contro verità si potè da taluno insinuare, ma per vincere e troncargli qualsivoglia indugio, al di là del tempo strettamente necessario all'uopo.

Ed a questo riguardo io posso pure aggiungere che il Ministero è preoccupatissimo delle condizioni in cui ora rimane quella strada e della necessità che si impone di presentare il disegno di legge. A questo scopo il Ministero ha già raccolto quasi tutti gli elementi necessari per concretarlo, per cui può promettere all'onorevole Rossi Enrico di presentare questo disegno di legge in tempo relativamente prossimo.

Allo stato delle cose, io non posso dare risposte diverse alla interrogazione dell'onorevole Rossi Enrico.

PRESIDENTE. L'onorevole Rossi Enrico ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

ROSSI ENRICO. Io debbo ringraziare l'onorevole sotto-segretario di Stato per la cortese risposta che egli ha voluto fornire alla mia in-

terrogazione, ma non posso dichiararmi soddisfatto. Non mi fermo sulla prima parte della sua risposta, la quale si riferisce alle ragioni che hanno determinato l'annullamento del contratto di appalto. Io non le ho chieste perchè quelle ragioni di annullamento, bisogna pur dirlo, sembravano alla Deputazione provinciale di Palermo ed al Comune di Polizzi Generosa un pretesto di fronte alle determinazioni che seguirono; cioè di fronte alla revoca dall'autorizzazione a bandire le aste per volere inaugurare un nuovo metodo raccomandato dalla Giunta del bilancio circa lo stanziamento dei fondi; ma, ripeto, su queste ragioni non mi fermo perchè se, come si dice, il vizio di nullità si trovava nella pubblicità dell'avviso dell'appalto per l'asta andata deserta, esso non poteva avere efficacia nella aggiudicazione che la Deputazione provinciale di Palermo riconosceva valida e legale. Ma comunque ciò sia, alla Deputazione provinciale non mancano mezzi legali per potere impugnare, se lo crede, un provvedimento di tal natura. Quello però che sommamente preoccupa e forma l'oggetto della mia interrogazione è il fatto del Ministero, che annullata l'aggiudicazione, non ha poi date disposizioni perchè si fosse proceduto ad una nuova asta come per legge.

Esso invece ha sospesa l'autorizzazione che sin dall'agosto del 1902 era stata data: e su questo punto della sospensione specialmente deve volgersi l'attenzione dell'onorevole ministro, perchè io non esito a dichiarare quella sospensione non soltanto ingiusta, ma assolutamente impolitica. Come e perchè l'Amministrazione dei lavori pubblici ha creduto di sospendere l'autorizzazione già data per appaltare l'ultimo tronco di una strada, lasciandola ancora incompleta, lasciando infruttuosi tanti danari spesi, e lasciando ancora insoddisfatta una legittima aspirazione di quelle popolazioni? Perchè questa offesa ai diritti ed ai legittimi interessi di quei Comuni?

Le ragioni addotte dall'onorevole sotto-segretario di Stato Pozzi, non hanno riscontro in alcuna disposizione di legge; ed il provvedimento ministeriale offende tanto più interessi legittimi ed antiche aspirazioni, speranze e diritti quesiti, in quanto che l'autorizzazione era stata data dal Ministero sin dall'agosto 1902, dopo di avere sentito i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, e quando nel 1903 lasciava procedere alle aste erano ben note al Ministero le condizioni del fondo di stanziamento per questa strada ed erano ben note le condizioni del fondo generale per le strade di serie provinciali, poichè la strada si costruisce per virtù di legge, si tratta di una strada di serie co-